

# **Una forte politica europea di sostegno alle piccole e medie imprese (PMI) e agli imprenditori (2015-2020)**

## **Consultazione pubblica sullo "Small Business Act"**

### **1. INTRODUZIONE**

La Commissione europea promuove la presente consultazione pubblica allo scopo di raccogliere suggerimenti e feedback su un'eventuale revisione dello "Small Business Act" per l'Europa<sup>1</sup> per poter continuare a portare avanti una forte politica europea di sostegno alle piccole e medie imprese (PMI) e agli imprenditori nel periodo 2015-2020.

La struttura del presente documento di consultazione si basa sui lavori preliminari recentemente svolti dalla rete dei rappresentanti delle PMI<sup>2</sup> e tiene conto del dibattito sulla futura politica a favore delle PMI tenutosi in occasione del Consiglio "Competitività" nel settembre 2013. La necessità di mantenere e sviluppare ulteriormente lo "Small Business Act" quale strumento a disposizione della Commissione per promuovere le PMI e l'imprenditorialità nel periodo 2015-2020 è ampiamente condivisa. I quattro elementi fondanti dello "Small Business Act" – facilitare l'accesso delle PMI ai finanziamenti e ai mercati, ridurre gli oneri amministrativi e promuovere l'imprenditorialità – resteranno prioritari nei prossimi anni. Inoltre, la necessità di far fronte alla carenza di lavoratori qualificati costituisce ora una quinta priorità su iniziativa dei rappresentanti delle PMI.

Il presente documento illustra brevemente lo "Small Business Act" e i risultati conseguiti finora. Nelle sezioni 4.1–4.4 è presentata una breve sintesi delle iniziative in corso da continuare a portare avanti nei cinque settori prioritari, mentre nei riquadri sono illustrate le nuove iniziative proposte. La Commissione intende raccogliere feedback su tali iniziative tramite un questionario online allegato alla consultazione.

### **2. LO "SMALL BUSINESS ACT" PER L'EUROPA**

Lo "Small Business Act" per l'Europa adottato nel 2008 e aggiornato nel 2011 rispecchia la volontà politica della Commissione di riconoscere il ruolo centrale rivestito dalle PMI nell'economia dell'UE. I circa 21 milioni di PMI creano il 58% del valore aggiunto, occupano 87 milioni di lavoratori e contribuiscono nella misura

---

<sup>1</sup> [http://ec.europa.eu/enterprise/policies/sme/small-business-act/index\\_en.htm](http://ec.europa.eu/enterprise/policies/sme/small-business-act/index_en.htm).

<sup>2</sup> [http://ec.europa.eu/enterprise/policies/sme/small-business-act/sme-envoy/index\\_en.htm](http://ec.europa.eu/enterprise/policies/sme/small-business-act/sme-envoy/index_en.htm).

dell'85% alla creazione netta di posti di lavoro. Le PMI rivestono un ruolo fondamentale nella strategia di riforma generale della Commissione, la strategia Europa 2020<sup>3</sup>, e nelle connesse iniziative prioritarie, in particolare in tema di politica industriale<sup>4</sup>.

Lo "Small Business Act" delinea un ampio programma strategico comprendente iniziative specifiche in dieci settori, nell'intento di promuovere l'imprenditorialità, di applicare il principio "Pensare anzitutto in piccolo" in sede di definizione delle politiche e di stimolare la crescita delle PMI, aiutandole ad affrontare i problemi che ancora rallentano il loro sviluppo. Dopo il suo aggiornamento nel 2011, lo "Small Business Act" è stato ricentrato su iniziative più idonee ad aiutare le PMI a far fronte alla crisi economica: agevolazione dell'accesso al credito, riduzione degli adempimenti burocratici, miglioramento dell'accesso ai mercati e promozione dell'imprenditorialità.

### **3. RISULTATI FINORA CONSEGUITI**

La Commissione monitora l'applicazione negli Stati membri dello "Small Business Act" tramite una relazione annuale e schede informative<sup>5</sup> specifiche per paese che mettono in luce tanto i progressi conseguiti, quanto le carenze riscontrate. Negli ultimi tre anni gli Stati membri hanno adottato circa 2 400 provvedimenti per migliorare le condizioni quadro e il contesto in cui operano le PMI. Al centro delle iniziative degli Stati membri per migliorare tale contesto figurano le misure volte a promuovere l'imprenditorialità, nonché a rendere le amministrazioni più attente alle esigenze delle imprese. È necessario intensificare in tutta l'UE gli sforzi per dare una seconda opportunità agli imprenditori falliti. Infine, lo "Small Business Act" ha promosso lo scambio di buone pratiche e ha intensificato la collaborazione con le parti interessate.

La Commissione ha posto l'accento sulla rapida attuazione delle iniziative in quattro settori prioritari dello "Small Business Act". Vengono presentati di seguito alcuni esempi.

- Le PMI sono ora pienamente integrate nel programma di controllo dell'adeguatezza e dell'efficacia della regolamentazione (REFIT)<sup>6</sup> della Commissione, con un chiaro impegno a rendere il quadro normativo semplice, chiaro, stabile e certo.

---

<sup>3</sup> [http://ec.europa.eu/europe2020/index\\_it.htm](http://ec.europa.eu/europe2020/index_it.htm).

<sup>4</sup> [http://ec.europa.eu/enterprise/policies/industrial-competitiveness/industrial-policy/index\\_en.htm](http://ec.europa.eu/enterprise/policies/industrial-competitiveness/industrial-policy/index_en.htm).

<sup>5</sup> SME Performance Review: [http://ec.europa.eu/enterprise/policies/sme/facts-figures-analysis/performance-review/index\\_en.htm](http://ec.europa.eu/enterprise/policies/sme/facts-figures-analysis/performance-review/index_en.htm).

<sup>6</sup> [http://ec.europa.eu/smart-regulation/refit/index\\_en.htm](http://ec.europa.eu/smart-regulation/refit/index_en.htm).

- La vasta gamma di iniziative adottate in collaborazione con il gruppo della Banca europea per gli investimenti (BEI) e gli Stati membri ha aiutato le PMI a far fronte a condizioni più restrittive nell'accesso al credito.
- La rete "Enterprise Europe Network" (EEN) ha svolto un ruolo fondamentale nel fornire alle imprese le informazioni necessarie sul mercato unico, nell'intento di facilitare loro l'accesso a opportunità di business in altri paesi dell'UE e extra UE. La rete ha assunto anche un ruolo determinante nell'organizzazione di manifestazioni nell'ambito delle "Missioni per la crescita"<sup>7</sup> cui hanno partecipato circa 4 500 imprese.
- Diverse iniziative sono state avviate per promuovere l'internazionalizzazione delle PMI e l'eccellenza nella gestione dei cluster, nonché per studiare il ruolo dei cluster nell'assistenza ai settori emergenti nell'UE.
- Sono state portate avanti iniziative per promuovere una cultura e uno spirito imprenditoriali nell'ambito di uno specifico piano d'azione, "Imprenditorialità 2020"<sup>8</sup>. L'iniziativa "Erasmus per giovani imprenditori"<sup>9</sup> ha promosso l'imprenditorialità, l'innovazione e l'internazionalizzazione tra i nuovi imprenditori.
- Le attività di comunicazione, compresa la Settimana europea delle PMI, i Premi europei per la promozione d'impresa e i video "Business Planet" hanno diffuso informazioni sulle attività imprenditoriali e presentato e premiato storie di successo.
- Infine, i 28 rappresentanti nazionali delle PMI, un numero crescente di rappresentanti regionali delle PMI e le organizzazioni rappresentative delle imprese a livello europeo hanno accelerato l'applicazione dello "Small Business Act" e hanno diffuso buone pratiche.

#### **4. LA POLITICA A FAVORE DELLE PMI DEVE PASSARE ALLA MARCIA SUPERIORE**

Lo "Small Business Act" si è dimostrato uno strumento efficace per la promozione di un contesto più favorevole per le PMI. Tuttavia, dall'analisi delle schede specifiche per paese emerge che non è stato pienamente applicato in un numero rilevante di Stati membri. Inoltre, lo "Small Business Act" deve essere aggiornato e adeguato perché possa creare maggiori opportunità di crescita per le PMI europee.

<sup>7</sup> [http://ec.europa.eu/enterprise/initiatives/mission-growth/missions-for-growth/index\\_en.htm](http://ec.europa.eu/enterprise/initiatives/mission-growth/missions-for-growth/index_en.htm).

<sup>8</sup> [http://ec.europa.eu/enterprise/policies/sme/entrepreneurship-2020/index\\_en.htm](http://ec.europa.eu/enterprise/policies/sme/entrepreneurship-2020/index_en.htm).

<sup>9</sup> <http://www.erasmus-entrepreneurs.eu/>.

Le PMI europee costituiscono la più importante fonte di nuovi posti di lavoro, ma possono creare occupazione soltanto se crescono. Perché possano farlo, devono disporre delle necessarie competenze, di assistenza adeguata e di un contesto imprenditoriale favorevole per innovare e avere successo a livello globale. Pertanto, **il fattore determinante del nuovo "Small business Act" è il sostegno alla crescita.**

La Commissione ha già adottato i primi provvedimenti per affrontare tali sfide nell'ambito del nuovo quadro finanziario pluriennale per il periodo 2014-2020:

- il programma per la competitività delle imprese e delle piccole e medie imprese (COSME)<sup>10</sup> ha una dotazione finanziaria di 2,3 miliardi di euro da destinare alle PMI nell'arco di sette anni;
- il nuovo programma di ricerca e innovazione, "Orizzonte 2020"<sup>11</sup>, porterà a quasi 9 miliardi di euro i fondi stanziati per le attività di innovazione nelle PMI; in particolare, lo "Strumento PMI" di recente creazione assisterà un numero rilevante di PMI dell'UE nell'introduzione di nuovi prodotti e servizi sul mercato;
- una quota significativa dei Fondi strutturali e di investimento europei (ESIF)<sup>12</sup> è destinata alle PMI e all'innovazione in relazione allo "Small Business Act".

#### **4.1. Riduzione degli oneri amministrativi**

Le imprese che soddisfano i criteri stabiliti nella raccomandazione della Commissione sulla definizione delle PMI<sup>13</sup> sono ammesse a beneficiare di assistenza nel quadro di numerosi programmi di sostegno dell'UE. Possono anche beneficiare di deroghe, di prescrizioni meno rigide o di oneri ridotti per la conformità amministrativa.

Le PMI non differiscono tra loro solo in termini di dimensioni: il settore delle PMI nell'UE comprende una vasta gamma di imprese differenti, quali liberi professionisti, artigiani, imprese familiari, imprese dell'economia sociale, cooperative, ditte individuali. Le loro esigenze, anche di semplificazione e di riduzione degli oneri, dovrebbero essere meglio integrate nelle iniziative politiche e nei programmi dell'UE.

Il principio "Pensare anzitutto in piccolo" è sempre più applicato per garantire che la legislazione e le procedure amministrative siano proporzionate e di facile applicazione per le PMI. Il tempo medio di avvio di un'impresa è stato ridotto da nove a quattro giorni e i relativi costi sono scesi da 463 euro a 315 euro. In alcuni Stati

---

<sup>10</sup> [http://ec.europa.eu/enterprise/initiatives/cosme/index\\_en.htm](http://ec.europa.eu/enterprise/initiatives/cosme/index_en.htm).

<sup>11</sup> <http://ec.europa.eu/programmes/horizon2020/en>.

<sup>12</sup> [http://ec.europa.eu/regional\\_policy/what/future/index\\_it.cfm](http://ec.europa.eu/regional_policy/what/future/index_it.cfm).

<sup>13</sup> [http://ec.europa.eu/enterprise/policies/sme/facts-figures-analysis/sme-definition/index\\_it.htm](http://ec.europa.eu/enterprise/policies/sme/facts-figures-analysis/sme-definition/index_it.htm).

membri, tuttavia, i tempi per ottenere tutte le licenze necessarie per avviare un'attività commerciale sono ancora notevolmente lunghi e i relativi costi restano molto elevati. Le amministrazioni pubbliche stanno diventando più sensibili alle esigenze delle PMI, promuovendo l'uso di soluzioni di e-government, anche nel settore degli appalti pubblici.

La crescita delle PMI è frenata in alcuni paesi da una legislazione nazionale più complessa che prevede, ad esempio, l'applicazione di norme più severe in materia di sicurezza sociale, tassazione e legislazione del lavoro quando si supera una determinata soglia in termini di numero di dipendenti o di fatturato. La Commissione e gli Stati membri dovrebbero individuare tali ostacoli e rimuoverli.

La Commissione ha adottato provvedimenti per rafforzare il dialogo con le PMI. La consultazione pubblica "TOP 10"<sup>14</sup> del 2012 ha permesso alle PMI e alle loro organizzazioni rappresentative di esprimere direttamente le loro osservazioni sugli atti legislativi dell'UE giudicati particolarmente onerosi. L'approfondimento dei risultati è pienamente integrato nel programma di controllo dell'adeguatezza e dell'efficacia della regolamentazione (REFIT).

La Commissione continuerà:

- a promuovere l'applicazione del principio "Pensare anzitutto in piccolo" alla legislazione e alle procedure amministrative riguardanti le PMI e del "test delle PMI" nelle valutazioni d'impatto; entro la fine del 2016 tutti gli Stati membri dovrebbero applicare un test delle PMI, o un suo equivalente, nelle loro procedure di valutazione d'impatto;
- a incentivare iniziative della pubblica amministrazione favorevoli alle PMI, tra cui regimi fiscali semplificati e il principio "solo una volta", secondo il quale le autorità pubbliche e gli organi amministrativi si astengono dal richiedere le stesse informazioni già messe a loro disposizione nel contesto di altre procedure.

Proposte della Commissione

➤ Adozione di un **regolamento dell'UE sulla semplificazione normativa** che garantisca la possibilità di avviare un'impresa in tre giorni, a un costo massimo di 100 euro, e di ottenere il rilascio delle licenze necessarie in un mese, che renda obbligatoria in tutti gli Stati membri l'applicazione del "test delle PMI" o di un sistema equivalente e assicuri l'**esdebitazione entro un massimo di tre anni**

<sup>14</sup> [http://ec.europa.eu/enterprise/policies/sme/public-consultation-new/index\\_en.htm](http://ec.europa.eu/enterprise/policies/sme/public-consultation-new/index_en.htm).

### per gli imprenditori falliti.

- Promozione di una campagna **a livello UE sulla riduzione degli adempimenti burocratici a carico delle PMI.**
- Esame della possibilità di ridurre i costi/gli oneri di transazione per le PMI allo scopo di facilitare il loro accesso alla **proprietà industriale e intellettuale.**
- Promozione della **consultazione delle PMI e delle loro associazioni rappresentative** per raccogliere informazioni sulle legislazioni più onerose, focalizzando l'attenzione sulle procedure di attuazione, e per garantire che gli interessi delle PMI siano presi in considerazione fin dalle fasi iniziali del processo decisionale a livello nazionale e dell'UE.
- Incoraggiamento degli Stati membri a adottare **regimi fiscali semplificati** per le imprese di nuova creazione nel corso della fase di sviluppo, allo scopo di ridurre gli oneri amministrativi e di accelerare il loro avvio.
- Individuazione nella legislazione nazionale degli ostacoli che frenano la crescita delle PMI e loro superamento.

## 4.2. Accesso al credito

Le PMI incontrano notevoli difficoltà a ottenere i finanziamenti necessari per avviare un'attività, per espandersi e per innovare. La Commissione ha adottato numerosi programmi per mobilitare fondi da destinare alle PMI sotto forma di prestiti e di finanziamenti del capitale di rischio. Spesso, tuttavia, le PMI sono poco informate dell'esistenza di tali programmi dell'UE: appare pertanto importante garantire un'adeguata promozione.

È altresì necessario rendere più efficaci le iniziative nazionali e regionali intese a facilitare l'accesso delle PMI al credito. Il rafforzamento della vigilanza del mercato dei prestiti destinati alle PMI consentirà di adottare iniziative migliori sulla base di dati fattuali. In particolare, l'approfondimento del dialogo con le banche e con le altre istituzioni finanziarie in merito alla creazione di nuovi approcci per garantire maggiore trasparenza nelle decisioni di concessione di prestiti potrebbe sbloccare o agevolare il finanziamento delle PMI grazie anche a più intense attività di mediazione creditizia.

Da ultimo, ma non per questo meno importante, la piena ed efficace applicazione della direttiva relativa alla lotta contro i ritardi di pagamento nelle transazioni

commerciali<sup>15</sup> da parte degli Stati membri contribuirà a promuovere la crescita e a stimolare la competitività.

La Commissione intende:

- garantire una **rapida, ampia ed efficiente diffusione dei nuovi strumenti finanziari** sotto forma di dispositivi di garanzia e di partecipazione per il periodo 2014-2020 (COSME, Orizzonte 2020, Fondi strutturali e di investimento, "Europa creativa" e il programma per l'occupazione e l'innovazione sociale)<sup>16</sup>;
- rafforzare la promozione degli strumenti finanziari dell'UE attraverso il **portale online sull'accesso ai finanziamenti**<sup>17</sup> e grazie ai 600 uffici della rete EEN (Enterprise Europe Network) in Europa, ad attività promozionali con la partecipazione degli intermediari finanziari nazionali e a **manifestazioni specifiche** in tutti gli Stati membri;
- coinvolgere le PMI nel monitoraggio dell'applicazione della **direttiva relativa alla lotta contro i ritardi di pagamento nelle transazioni commerciali** negli Stati membri e, se necessario, individuare i problemi eventualmente restanti sul tappeto;
- migliorare il **monitoraggio delle politiche degli Stati membri** in merito all'accesso delle PMI ai finanziamenti e promuovere l'ulteriore **diffusione delle migliori pratiche** sul finanziamento delle PMI allo scopo di accrescerne l'adozione da parte di queste, con particolare attenzione per i paesi che incontrano le maggiori difficoltà;
- continuare a calibrare attentamente le sue **proposte legislative** al fine di assicurarsi che la concessione di finanziamenti alle PMI non subisca intralci;
- migliorare la **collaborazione tecnica** con le organizzazioni delle imprese, le associazioni del settore finanziario, gli Stati membri e il gruppo BEI per rafforzare il **quadro sia analitico sia pragmatico della concessione di prestiti alle PMI**.

---

<sup>15</sup> Direttiva 2011/07/UE.

<sup>16</sup> Lo Strumento di garanzia dei prestiti di COSME mira a mobilitare entro il 2020 fondi per un importo compreso tra 14,3 e 21,5 miliardi di euro (leva finanziaria 1:20-30) a favore di 220 000- 330 000 imprese. Lo Strumento di capitale proprio per la crescita di COSME mira a mobilitare entro il 2020 investimenti di capitali di rischio per un importo compreso tra 2,6 e 3,9 miliardi di euro (leva finanziaria del GIF 1:4-1:6).

<sup>17</sup> [www.access2finance.eu](http://www.access2finance.eu).

## Proposte della Commissione

- Rafforzamento del **mercato del capitale di rischio in Europa**, nell'intento di attrarre di nuovo sul mercato investitori istituzionali privati, accrescendone così il peso nella classe di titoli entro il 2020 anche attraverso una legislazione appropriata (atti delegati della direttiva Solvibilità II).
- **Mobilizzazione di tutti i fondi stanziati per gli strumenti finanziari di COSME**, permettendo così ad almeno 220 000 PMI in Europa di beneficiare di un migliore accesso al credito attraverso fondi di capitale di rischio sostenuti dall'UE, garanzie e controgaranzie.
- Sviluppo di **fonti alternative di finanziamento** in collaborazione con la Banca europea per gli investimenti conformemente a quanto proposto nella comunicazione sul finanziamento a lungo termine dell'economia europea<sup>18</sup>, in particolare:
  - tramite la rimozione degli ostacoli al finanziamento collettivo (crowdfunding) e la sensibilizzazione sui suoi rischi, sui suoi benefici e sulle modalità con le quali le PMI, in particolare quelle che hanno difficoltà a ottenere la concessione di finanziamenti tradizionali, possono accedervi grazie all'elaborazione di guide informative, all'organizzazione di manifestazioni/workshop specifici e allo "European Crowd-funding Stakeholder Forum"<sup>19</sup>;
  - grazie allo sviluppo e alla diffusione del mezzanino quale ulteriore fonte di finanziamento, mediante lo scambio di migliori pratiche e l'istituzione di forum di discussione specifici;
  - tramite la diffusione di buone pratiche sul finanziamento della catena di approvvigionamento quale impareggiabile fonte di finanziamento attraverso attività di sensibilizzazione appropriate. Il finanziamento della catena di approvvigionamento può accrescere la liquidità delle PMI facendo leva sulla solvibilità delle grandi imprese presenti nella catena.
- Agevolazione della ripresa dei **mercati europei della cartolarizzazione** attraverso una legislazione appropriata (atti delegati della direttiva Solvibilità II e regolamento sui requisiti di capitale).
- **Rafforzamento della collaborazione con le istituzioni finanziarie**, come le

---

<sup>18</sup> COM(2014) 168.

<sup>19</sup> COM(2014) 172.



banche, per accrescere la sensibilizzazione sugli strumenti finanziari europei destinati alle PMI e incoraggiare un migliore feedback ai clienti le cui domande di credito sono state respinte, attraverso la firma di accordi con le associazioni europee e nazionali delle istituzioni finanziarie.

### **4.3. Promozione dell'accesso delle PMI ai mercati**

La Commissione rafforzerà le iniziative volte ad aiutare le PMI a beneficiare pienamente delle opportunità offerte sia dal mercato unico sia dai mercati dei paesi terzi, garantendo un ambito geografico ben definito delle iniziative della Commissione in stretto coordinamento con il Servizio europeo per l'azione esterna (EEAS).

#### **4.3.1. All'interno del mercato unico dell'UE**

La rete EEN costituisce il principale strumento a disposizione della Commissione per assistere le PMI nell'accrescere la loro competitività nel mercato unico e al di fuori di esso, grazie ai servizi prestati da 600 organizzazioni membri dell'EEN.

La Commissione continuerà:

- a promuovere l'accesso delle PMI al mercato unico, ad esempio incoraggiando gli Stati membri a potenziare i punti di contatto unico (direttiva servizi)<sup>20</sup>, favorendo l'accesso delle PMI agli appalti pubblici e completando il mercato unico digitale;
- a sviluppare ulteriormente il portale "La tua Europa"<sup>21</sup> in collaborazione con gli Stati membri allo scopo di dare agevolmente alle PMI accesso a informazioni pratiche plurilingue sulle pertinenti norme dell'UE e sulla loro applicazione nei singoli Stati membri;
- ad aiutare le PMI europee a rendere più efficiente la gestione delle loro risorse con un favorevole rapporto costo-beneficio, a commercializzare i propri prodotti grazie a trasferimenti efficienti delle tecnologie, a trovare partner commerciali e ad acquisire nuove competenze e conoscenze nell'ambito del Piano d'azione verde per le PMI;
- ad agevolare la partecipazione delle PMI all'iniziativa dell'UE sulle tecnologie abilitanti (Key Enabling Technologies - KET)<sup>22</sup> attraverso l'elaborazione di un

<sup>20</sup> I punti di contatto unico sono portali online di e-government che consentono agli imprenditori di essere informati sulle norme, sulle prescrizioni e sulle formalità in merito alla prestazione di servizi in un altro Stato membro e di espletare le procedure amministrative in linea.

<sup>21</sup> <http://europa.eu/youreurope/>.

<sup>22</sup> [http://ec.europa.eu/enterprise/sectors/ict/key\\_technologies/index\\_en.htm](http://ec.europa.eu/enterprise/sectors/ict/key_technologies/index_en.htm).

inventario delle piattaforme di servizi KET e delle loro specificità da mettere a disposizione delle PMI attraverso un portale web;

- a rafforzare la collaborazione dei cluster in Europa nell'intento di incoraggiare le PMI partecipanti a cluster a collaborare a livello internazionale e a integrarsi nelle catene di valore europee attraverso l'organizzazione di manifestazioni di incontro dei cluster europei.

#### Proposte della Commissione

- **Significativo potenziamento della rete EEN**, attraverso lo sviluppo della collaborazione a livello locale con le PMI interessate della regione e la prestazione di nuovi servizi, al fine di rendere più efficace l'incontro tra imprese, il trasferimento di tecnologie e la gestione dell'innovazione per i beneficiari dello Strumento PMI. La rete fornirà servizi proponendosi come obiettivo annuo un numero di 500 000 PMI entro il 2020.
- **Creazione di un Centro di eccellenza europeo sulla gestione efficiente delle risorse** allo scopo di fornire alle PMI informazioni pratiche, consulenza e sostegno sul modo in cui rendere più efficiente la loro gestione delle risorse. Il Centro e i suoi partner dovrebbero coprire l'80% dell'economia europea.
- **Assistenza offerta a un centinaio di organizzazioni riunite in cluster poco avanzati per sviluppare servizi di sostegno su misura per le PMI partecipanti, compreso l'accesso ai mercati** attraverso azioni di gemellaggio con organizzazioni riunite in cluster più avanzati entro il 2020.

#### 4.3.2 Al di fuori dell'UE

La penetrazione dei mercati di paesi terzi è proporzionalmente più difficile per le PMI che per le grandi imprese. Attualmente, soltanto il 9,7% circa delle PMI del settore manifatturiero esporta beni in paesi extra UE. In generale, le PMI che esportano sono più concorrenziali, perché tendono ad essere maggiormente produttive, più innovative e con un più elevato tasso di competenze.

Le imprese di medie dimensioni<sup>23</sup>, ossia le imprese con più di 250 dipendenti che non rientrano nella definizione di PMI, sono importanti per l'economia europea, in particolare in considerazione della loro capacità di innovare e di creare occupazione. La Commissione propone di verificare la necessità di misure strategiche destinate in maniera specifica a tali imprese che hanno le potenzialità per operare su mercati al di fuori dell'UE.

---

<sup>23</sup> Designate anche come "Mid-cap".

La Commissione proseguirà le iniziative già in corso per sostenere la globalizzazione delle PMI, come ad esempio:

- fornire alle PMI dell'UE informazioni adeguate e facilmente accessibili sulle possibilità di espansione delle loro attività al di fuori dell'UE tramite il portale di internazionalizzazione delle PMI<sup>24</sup> e il suo continuo aggiornamento;
- negoziare un capitolo specifico per le PMI nel quadro del Partenariato transatlantico per il commercio e gli investimenti (TTIP);
- promuovere sistematicamente la responsabilità sociale d'impresa, con l'obiettivo di accrescere il vantaggio competitivo del marchio UE sul mercato mondiale;
- rafforzare i partenariati strategici europei di cluster tra le organizzazioni riunite in cluster allo scopo di avviare iniziative comuni per favorire la collaborazione, l'internazionalizzazione e la crescita delle PMI partecipanti.

#### Proposte della Commissione

- Sviluppo di una **strategia integrata della Commissione per l'internazionalizzazione delle PMI** nell'intento di accrescere fino al 20% la quota di PMI aventi accesso a mercati di paesi terzi entro il 2020.
- Nell'ambito di tale strategia la Commissione propone:
  - di fornire valore aggiunto e di integrare l'assistenza prestata a livello nazionale e regionale con un chiaro ambito geografico delle iniziative;
  - di promuovere legami più stretti tra i diversi programmi e iniziative di sostegno dell'UE, compreso un miglior posizionamento dei servizi della rete EEN nei paesi terzi, una formazione su misura per le PMI dell'UE, una maggiore interazione tra l'helpdesk dell'UE sui diritti della proprietà intellettuale, i centri PMI dell'UE, iniziative di internazionalizzazione dei cluster dell'UE e iniziative sulla responsabilità sociale d'impresa;
  - di promuovere campagne per presentare esempi di PMI dell'UE che hanno avuto successo sui mercati mondiali e per sensibilizzare maggiormente le PMI sulle iniziative finanziate dall'UE dirette a migliorare l'accesso delle imprese europee ai mercati di paesi terzi;

<sup>24</sup> <https://webgate.ec.europa.eu/smeip/>.

- di promuovere l'assistenza diretta alle PMI in vista della loro internazionalizzazione attraverso "Missioni per la crescita" e la collaborazione tra cluster a livello internazionale;
  - di promuovere la creazione di un contesto internazionale favorevole alle PMI attraverso l'istituzione e l'ulteriore sviluppo di dialoghi tra le PMI e le amministrazioni pubbliche dei principali partner economici dell'UE.
- Valutazione della possibilità di creare **misure strategiche specifiche a favore delle imprese di medie dimensioni**, ad esempio al fine di sostenerne la globalizzazione.

#### 4.4. Sfruttare le potenzialità imprenditoriali e innovative per promuovere la crescita

Come specificato nel piano d'azione "Imprenditorialità 2020" continueranno ad essere perseguiti gli sforzi per promuovere l'imprenditorialità, la creazione di una cultura e di uno spirito imprenditoriali, nonché per rafforzare le condizioni quadro per le PMI.

La Commissione continua:

- a considerare prioritarie le iniziative volte a dare una seconda opportunità agli imprenditori onesti, compresa l'iniziativa della Commissione in materia di fallimenti di imprese e di insolvenza;
- a promuovere l'adozione di misure a favore dei giovani imprenditori, delle donne imprenditrici e degli imprenditori più anziani (formazione, assistenza, consulenza e costituzione di reti di contatti);
- a sostenere l'introduzione e lo sviluppo nei sistemi scolastici degli Stati membri dell'educazione all'imprenditorialità attraverso un rafforzamento della collaborazione con i ministeri e i dipartimenti a livello nazionale e regionale.

Proposte della Commissione

- Potenziare il **programma Erasmus per giovani imprenditori**, che ha creato finora 2 000 nuove imprese e 12 000 nuovi posti di lavoro a un costo molto limitato, per farlo passare entro il 2020 da 800 a 10 000 scambi all'anno.
- Istituzione a livello dell'UE di una **piattaforma di allarme** per gli interessati e gli esperti<sup>25</sup> incaricata di fornire consulenza alle imprese in difficoltà, di aiutare le

<sup>25</sup> Per un'esperienza nazionale comparabile si veda:

[http://startvaekst.dk/earlywarning.dk/earlywarning\\_experiences\\_from\\_denmark](http://startvaekst.dk/earlywarning.dk/earlywarning_experiences_from_denmark).

imprese sane a superare la crisi e a salvaguardare l'occupazione, nonché di liberare l'imprenditore fallito dallo stigma del fallimento.

- Fissazione di obiettivi per tutti gli Stati membri al fine di integrare entro il 2018 **nei piani di studio della scuola secondaria l'imprenditorialità come competenza fondamentale**, compresa un'esperienza imprenditoriale pratica per gli studenti prima del completamento della scuola dell'obbligo.
- Sviluppo della **piattaforma online per l'imprenditoria femminile** che dovrebbe essere lanciata nel 2015, assicurandosi che essa diventi uno sportello molto utilizzato e ampiamente riconosciuto, in grado di coinvolgere gli interessati a livello locale, nazionale ed europeo nonché gruppi simili e di riunire gli strumenti e le iniziative esistenti per sostenere le donne imprenditrici.
- **Consultazione degli imprenditori** in tutta Europa per raccogliere suggerimenti per nuove iniziative di promozione dell'imprenditorialità e di start-up di giovani; le idee migliori saranno sottoposte a un ulteriore approfondimento e ne sarà testata la fattibilità.
- Assistenza agli Stati membri e alle regioni nello sviluppo di **modelli di efficaci centri di start-up e di crescita**, nonché di iniziative e strategie in collaborazione con le parti interessate, con la successiva promozione di tali modelli e la loro adozione in tutta l'UE grazie ai fondi degli ESIF.

Si calcola che ogni anno nell'UE sia trasferita la proprietà di circa 450 000 imprese con 2 milioni di dipendenti, ad esempio allorché il proprietario di una piccola impresa va in pensione, si ammala o semplicemente si cimenta in una nuova impresa. In questi casi non è sempre facile trovare nuovi possibili proprietari o adempiere alle formalità necessarie. Si stima che le difficoltà da affrontare per procedere al trasferimento di imprese comportino ogni anno la perdita di 150 000 imprese e di 600 000 posti di lavoro.

#### Proposte della Commissione

- Agevolazione del **trasferimento di imprese** mediante:
  - la sollecitazione degli Stati membri a istituire, entro il 2017, piani d'azione nazionali sui trasferimenti di imprese e a istituire appositi sportelli in materia di trasferimenti o a estendere a tale aspetto le attività degli sportelli

esistenti;

- lo sviluppo e la diffusione di "standard di qualità" per efficaci mercati online per i trasferimenti di imprese, incoraggiando la collaborazione con le piattaforme di incontro già esistenti a livello transnazionale;
- la promozione della costituzione di reti di contatti a livello UE nell'intento di stimolare gli scambi tra ricercatori e operatori e di creare una rete europea di mentori in tema di trasferimenti;
- il sostegno a una piattaforma a livello dell'UE destinata alle università e alle Business School incentrata sui trasferimenti di imprese.

L'innovazione resta uno dei principali elementi motore della crescita sostenibile e della creazione di posti di lavoro nell'UE. Tutti gli aspetti dell'innovazione devono essere presi in considerazione: modelli organizzativi, stili di leadership, ricerca di personale, misurazione delle prestazioni, relazioni con i fornitori, gestione della clientela (specialmente quella internazionale). In particolare, l'innovazione dovrebbe includere non soltanto prodotti innovativi e ad elevato valore aggiunto, ma anche modelli innovativi di gestione dell'impresa e collaborazioni/partenariati tra imprese. Occorre promuovere un nuovo concetto di amministrazione aziendale finalizzato a semplificare i processi organizzativi, a eliminare gli oneri inutili, a ridurre i costi e quindi ad aumentare l'efficienza delle PMI e la loro crescita.

I cluster<sup>26</sup> e le reti di imprese rivestono un ruolo fondamentale nell'incoraggiare la collaborazione intersettoriale e nell'assistere le PMI in sede di innovazione e di espansione. Nel 2015 la Commissione presenterà una nuova strategia europea dei cluster per la crescita che porrà l'accento sulle attuali e nuove iniziative, dando nuove opportunità alle PMI nei settori emergenti, stimolando la collaborazione tra settori e offrendo alle imprese un'assistenza su misura. La Commissione continua:

- a promuovere la crescita delle PMI nell'UE, segnatamente nei settori emergenti legati a strategie di specializzazione nuove, nel quadro del programma "Orizzonte 2020" destinato a promuovere la collaborazione tra regioni e tra settori e progetti di innovazione delle PMI facilitati da cluster, coinvolgendo almeno 3 000 PMI entro il 2020;
- a creare e rafforzare i partenariati europei di cluster strategici al fine di promuovere alleanze sostenibili tra le organizzazioni riunite in cluster nell'UE, di mettere insieme le competenze di cluster e settori differenti e di avviare iniziative comuni per promuovere la collaborazione, l'internazionalizzazione e la crescita delle PMI partecipanti.

---

<sup>26</sup> [http://ec.europa.eu/enterprise/policies/innovation/policy/clusters/index\\_en.htm](http://ec.europa.eu/enterprise/policies/innovation/policy/clusters/index_en.htm)

Nell'intento di sostenere le potenzialità dell'innovazione per la crescita nel quadro della strategia europea dei cluster per la crescita, la Commissione sta valutando:

- la promozione di **modelli innovativi di gestione aziendale** anche attraverso iniziative volte a sviluppare nuove competenze manageriali per le PMI;
- la partecipazione dei responsabili politici a una **piattaforma europea sulla politica di crescita dei cluster nel 2015** per favorire lo scambio di esperienze e collaborare allo sviluppo di una metodologia condivisa per le politiche a favore dei cluster al fine di promuovere la crescita sulla base della consulenza offerta dall'Osservatorio europeo dei cluster;
- l'istituzione nel 2015 di un **dialogo sui settori emergenti<sup>27</sup> con le comunità di PMI e gli esperti in tema di cluster e di sostegno alle imprese** sulle migliori modalità con cui adattare il sostegno alla crescita alle esigenze delle PMI nei settori emergenti, anche attraverso incubatori, centri di collaborazione e acceleratori.

#### **4.5. Rafforzamento dello sviluppo di competenze per colmare la carenza di lavoratori qualificati**

Lo sviluppo di molte PMI è frenato dalla carenza di manodopera qualificata sul mercato del lavoro. Se, in particolare in alcuni Stati membri, la disoccupazione è elevata, ciò è anche dovuto al fatto che le competenze disponibili non soddisfano la domanda dei diversi settori in continua evoluzione e che la programmazione in tema di future esigenze di competenze delle PMI è scarsa. È pertanto necessario creare una più stretta relazione tra la formazione e il fabbisogno di competenze del mercato.

La Commissione sta affrontando il problema della carenza di lavoratori qualificati e di apprendisti con cui devono misurarsi gli artigiani e le PMI europei con l'adozione di diverse iniziative, alcune delle quali specifiche ai settori, finalizzate a individuare i fabbisogni di competenze<sup>28</sup> per colmare gli attuali squilibri tra domanda e offerta<sup>29</sup>, a migliorare l'immagine delle professioni tecniche e la loro attrattività per i giovani e a promuovere programmi di apprendistato<sup>30</sup>. Anche le organizzazioni riunite in cluster dovrebbero essere considerate facilitatori a livello regionale ai fini del superamento

---

<sup>27</sup> Un settore emergente è caratterizzato dall'istituzione di una catena del valore industriale completamente nuova o dalla radicale riconfigurazione di una catena esistente sulla base di un'idea innovativa (o della convergenza di idee), con la trasformazione di tali idee/opportunità in nuovi prodotti/servizi con un più elevato valore aggiunto.

<sup>28</sup> [http://ec.europa.eu/education/policy/vocational-policy/sector-skills\\_en.htm](http://ec.europa.eu/education/policy/vocational-policy/sector-skills_en.htm).

<sup>29</sup> <http://ec.europa.eu/social/main.jsp?catId=784>.

<sup>30</sup> [http://ec.europa.eu/education/policy/vocational-policy/alliance\\_en.htm](http://ec.europa.eu/education/policy/vocational-policy/alliance_en.htm).

degli squilibri nel campo delle competenze nei contesti specifici in cui operano le loro PMI.

#### Proposte della Commissione

- Avvio di una iniziativa coordinata dalla Commissione comprendente gli aspetti dell'occupazione, dell'istruzione e dell'attività aziendale per **superare la carenza di lavoratori qualificati**, ad esempio attraverso la promozione:
  - di programmi di formazione per attività specializzate con la partecipazione diretta delle PMI del settore in questione;
  - dell'attuazione di un sistema duale nella formazione professionale;
  - di un'immagine migliore delle professioni qualificate e delle attività tecniche nelle PMI.

#### 5. PROSSIME TAPPE

Al termine della consultazione pubblica, la Commissione procederà all'analisi delle risposte ricevute e pubblicherà una relazione per sintetizzare i risultati. Sulla base dei risultati di tale consultazione, la Commissione formulerà una proposta per un nuovo "Small Business Act" da adottare nella prima metà del 2015.